

LINEE OPERATIVE LOCALI "DOPO DI NOI"

Fondi Annualità 2018/2019

Ambito territoriale Oglio Po

Documento approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 24 novembre 2020

SCHEMA CONCETTUALE PER LA REDAZIONE LINEE OPERATIVE:

1. **PREMESSE**
2. **IL CONTESTO – DATI DI CONTESTO**
3. **ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO E CASE MANAGER**
4. **VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI**
5. **RIPARTO DELLE RISORSE**
6. **PROGRAMMAZIONE E DECLINAZIONE DEGLI INTERVENTI CON LE RISORSE DELL'ANNUALITA' 2018/2019**

PREMESSE

1. Le presenti linee operative hanno la finalità di dare attuazione a livello di Ambito territoriale, al "Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di Noi" approvato da Regione Lombardia con DGR 3404 del 20/07/2020, in attuazione della normativa nazionale sul "Dopo di noi" (legge n. 112/2016 e D.M. 23/11/2016), che disciplina misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare. Le risorse assegnate riguardano i residui a valere sulle annualità 2016 e 2017 oltre che le annualità 2018 e 2019 del fondo, le progettualità promosse avranno durata biennale.
2. Le misure disciplinate dal Fondo Dopo di Noi sono integrate nel progetto individuale di cui all'art 14 della L.328/2000, finalizzato alla promozione della piena inclusione della persona disabile nel proprio contesto sociale e ad una progressiva presa in carico della persona già durante l'esistenza in vita dei genitori. Nella prima sperimentazione degli interventi realizzati con le prime annualità 2016/2017 del Fondo del "Dopo di Noi", il lavoro di progettazione richiesto dalla natura stessa della misura ha avuto innumerevoli ricadute positive sulla metodologia di lavoro dei servizi e sul lavoro di co-progettazione tra enti pubblici ed enti erogatori del territorio. La sinergia con gli enti gestori dei servizi sul tema ha reso possibile l'accompagnamento delle persone disabili e delle loro famiglie alla costruzione del proprio progetto di vita indipendente, emancipandosi dal contesto familiare e promuovendo un ruolo attivo della stessa persona disabile e della sua famiglia.
3. Relativamente alle precedenti annualità 2016-2017, l'ambito Oglio Po ha avuto una gestione separata dei fondi. Nonostante ciò, è possibile ravvisare dei punti in comune ai due territori nell'utilizzo delle risorse a disposizione.

Nel sub-ambito di Viadana, durante le prime due annualità di sperimentazione degli interventi finanziati con il Dopo di Noi, l'assegnazione delle risorse è stata determinata dalle richieste pervenute e dai successivi progetti redatti in sede di valutazione multidimensionale che hanno determinato una preponderante allocazione delle risorse a favore degli interventi gestionali. In considerazione dell'ultimo monitoraggio fornito ad ATS in data 31.08.2020; a fronte dei 70.999,00 euro destinati all'Ambito e in relazione all'annualità 2016, sono stati impegnati € 39.100,00 e effettivamente liquidati in totale € 19.058,66 (27%) di cui € 5.600,00 (8%) per gli interventi infrastrutturali mentre € 13.458,66 (19%) per gli interventi gestionali.

Nel 2020 considerata la prevalenza di richieste di accompagnamento all'autonomia, si è scelto di trasferire su questa voce di spesa le risorse residue per gli interventi di ristrutturazione (€ 1.500,00) e di sostegno alla residenzialità (€ 25.599,00).

Per quanto riguarda il sub-ambito casalasco, la ripartizione preliminare del budget a disposizione è stata successivamente modificata per permettere un finanziamento maggiore delle progettualità a sostegno della vita autonoma e indipendente a fronte dell'alta richiesta. Le domande pervenute al servizio sociale territoriale sono state successivamente valutate e finanziate. Come riportato dai monitoraggi inviati all'ATS della Val Padana, le risorse per l'anno 2016 ammontavano ad un complessivo di € 57.810,00 e sono state impegnate e liquidate per un totale di € 50.092,00 (86,65%) così ripartite: € 47.338,00 a favore di interventi a sostegno di percorsi di autonomia (81,89% del totale) e € 10.472,00 per interventi di natura strutturale (18,11% del totale). Per quanto riguarda le risorse relative all'annualità 2017, il finanziamento complessivo di € 24.601,00 non è stato liquidato per nessun/a beneficiario/a.

4. Il quadro economico sopra delineato rispecchia un'importante criticità che si è radicata nel corso delle due annualità sul territorio Oglio Po nell'utilizzo delle risorse disponibili. Per quanto riguarda gli interventi di natura gestionale, gli aspetti più ostici sono stati quelli relativi al contesto familiare; talvolta sono state accolte le richieste di genitori che, seppur in buone condizioni di salute, già intendevano favorire l'autonomia dei propri figli affinché potessero maturare nel tempo una maggior consapevolezza in tale direzione. Contestualmente è stata rilevata una forte resistenza da parte dei genitori "anziani" che, seppur target individuato come prioritario dalla normativa, di frequente faticano ad accettare percorsi di autonomia/allontanamento dei propri figli. Di scarsa attuazione si è rivelato poi l'obiettivo, tra quelli prioritari del Dopo Di Noi, di evitare/ritardare il più possibile un'eventuale istituzionalizzazione dei soggetti disabili. Sul territorio diversi sarebbero coloro per cui potrebbe essere necessario un aiuto economico per le spese di locazione; tuttavia, mancando il requisito della coabitazione, il riconoscimento del contributo non si è reso possibile. La stessa problematica è stata riscontrata anche per disabili con alloggi di proprietà che mensilmente sostengono la rata del mutuo e per i quali non è stato possibile mettere in campo alcuna forma di sostegno. Per quanto riguarda la progettazione insieme agli enti gestori, la collaborazione risulta continua e positiva, anche in connessione con altre progettualità, ma sicuramente resta incentrata sulla programmazione di percorsi per l'autonomia più che la sperimentazione di soluzioni di co-abitazione.

Il Dopo di Noi ha permesso di accogliere richieste provenienti da persone non in carico ai servizi territoriali e/o collocate presso servizi consolidati, promuovendo esperienze nuove e significative per il percorso di crescita dell'individuo disabile e della sua famiglia.

5. Lo scopo prioritario della misura intende garantire alle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare, un'esistenza il più possibile autonoma nel proprio contesto sociale di vita attraverso forme di convivenza assistita ovvero di vita indipendente. Tuttavia, risulta fondamentale che tutti gli attori coinvolti in sede di definizione del progetto individuale (persona disabile/famiglia, ASST, Ambito

territoriale/Comune, Case Manager), tengano conto delle risorse necessarie alla realizzazione delle diverse fasi progettuali e agli obiettivi proposti in ciascuna di esse in base ai singoli bisogni e alle aspettative personali e della famiglia.

Tali risorse, in un'ottica di budget di progetto, sono da intendersi nella più ampia accezione: risorse economiche, di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia di origine.

È di centrale rilevanza, così come recita il programma operativo regionale, avviare "la sperimentazione del budget di progetto, laddove i progetti di vita possono essere realizzati mediante sinergie e/o co-progettazioni che coinvolgono anche i servizi diurni (CSE, CDD, SFA) ed i loro gestori come attivatori e promotori di processi di emancipazione delle persone con grave disabilità dai genitori, in un'ottica di prevenzione all'istituzionalizzazione ed all'isolamento domiciliare, mediante forme innovative di coabitazione".

Con le precedenti annualità, il sub-ambito di Viadana non ha avuto modo di avviare interventi di supporto alla residenzialità, per cui a fronte delle nuove risorse, diventa quanto mai prioritario l'obiettivo di indirizzarsi, con l'attivo coinvolgimento degli enti gestori, a nuovi orizzonti che sappiano dare concretezza a questo aspetto fondamentale della vita del disabile durante e dopo il venir meno della presenza dei genitori e della famiglia più in generale.

Le progettualità che nelle precedenti annualità hanno prevalentemente trovato attuazione sono state quelle finalizzate all'accompagnamento all'autonomia e in particolare a sollevare le famiglie dai carichi di cura coinvolgendo al contempo le persone disabili in percorsi in cui sperimentare le proprie potenzialità e autonomie.

La rilevanza di questo ultimo aspetto risulta essere l'elemento per il quale alcuni di questi progetti avrebbero necessità di proseguire con nuovi obiettivi e attraverso nuove dinamiche.

L'analisi svolta dal territorio casalasco nella gestione delle risorse precedenti come ex ambito vede delle riflessioni molto simili a quelle viadanesi. Infatti, non è stato possibile progettare e attuare percorsi di sostegno alla residenzialità a causa dell'assenza di strutture destinate a tale scopo, oltre che per la necessità di sostenere in modo adeguato le persone disabili e le loro famiglie. Per cui si è provveduto a sostenere progetti che permettessero ai/alle beneficiari/e di sperimentarsi in contesti di autonomia, consolidare o accrescere le proprie risorse personali e costruire nuovi legami sociali. Tali percorsi hanno dato risultati significativi e risulta importante, allo stato attuale, promuovere un finanziamento ulteriore e più preciso.

Infine, diviene fondamentale impiegare gli ultimi fondi assegnati per la realizzazione di attività di sostegno, supporto e accompagnamento alle famiglie delle persone disabili promuovendo delle azioni singole e di gruppo sul territorio, così da rispondere alle esigenze di quella fascia di popolazione che denota una vulnerabilità maggiore.

CONTESTO

1. L'organizzazione dei servizi per la disabilità nel territorio dell'Ambito

La disabilità nell'Ambito territoriale Oglio Po

L'Ambito Oglio Po presenta un totale di 27 comuni per una popolazione complessiva di 83.967 al 01.01.2019. Nello specifico il territorio viadanese comprende 10 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 47.377; mentre il casalasco comprende 17 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 36.640.

COMUNE	POPOLAZIONE ISTAT al 01/01/2019
BOZZOLO	4.168
CALVATONE	1.194
CASALMAGGIORE	15.445
CASTELIDONE	570
CINGIA DE' BOTTI	1.220
COMMESSAGGIO	1.113
DOSOLO	3.373
GAZZUOLO	2.190
GUSSOLA	2.710
MARCARIA	6.451
MARTIGNANA PO	2.069
MOTTA BALUFFI	893
PIADENA DRIZZONA	3.986
POMPONESCO	1.700
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	1.940
RIVAROLO MANTOVANO	2.474
SABBIONETA	4.124
SAN GIOVANNI IN CROCE	1.926
SAN MARTINO DALL'ARGINE	1.678
SAN MARTINO DEL LAGO	408
SCANDOLARA RAVARA	1.346
SOLAROLO RAINERIO	939
SPINEDA	611
TORNATA	458
TORRICELLA DEL PIZZO	584
VIADANA	20.056
VOLTIDO	341
TOT.	83.967

Stante le differenze che sussistono nei due territori che compongono l'ambito Oglio Po, risulta complesso fornire un dato preciso relativo alla popolazione disabile presente nel territorio e in carico ai servizi. Strumento di confronto per i due sub-ambiti è la Cartella Sociale Informatizzata e i dati da essa estrapolati. Tale mezzo permette di ottenere i dati relativi alla popolazione disabile attualmente in carico ai servizi sociali territoriali.

Nel sub ambito viadanese i soggetti disabili residenti che hanno una cartella sociale aperta nel sistema informatico di gestione dei Servizi Sociali del territorio sono in tutto n. 255.

Con riferimento all'età, la popolazione disabile si articola nei seguenti cluster:

Età	Totale	Percentuale
0-17	48	19%
18-24	35	14%
25-34	35	14%
35-44	31	12%
45-54	37	14%
55-64	43	17%
65 e oltre	26	10%
TOTALE	255	100%

Per quanto concerne il sub-ambito di Casalmaggiore possono essere estrapolati alcuni dati dallo strumento Cartella Sociale Informatizzata relativi ai/alle cittadini/e conferiti anche nell'area disabilità e attualmente in carico ai servizi. In totale le prese in carico di persone disabili ammontano a 190 cartelle attive.

Facendo una suddivisione per età, la presente popolazione si compone in questo modo:

Età	Totale	Percentuale
0-17	27	14%
18-24	18	9%
25-34	26	14%
35-44	29	15%
45-54	44	23%
55-64	31	16%
65 e oltre	15	8%
TOTALE	190	100%

Per il sub-ambito viadanese i servizi sociali di base dei Comuni sono il primo punto di accesso per le persone disabili e le loro famiglie. A livello di sub-ambito, un importante ruolo nell'area disabili è rivestito altresì dal servizio specialistico Centro Multiservizi che rappresenta la sede privilegiata per la realizzazione della integrazione sociosanitaria e della valutazione multidimensionale e in cui le problematiche relative alla disabilità vengono prese incarico con l'intento di rimandare il più tardi possibile l'istituzionalizzazione di chi si trova in questa condizione.

Anche il sub-ambito casalasco vede come primo punto di accesso sul territorio l'ufficio del servizio sociale comunale, luogo in cui possono accedere sia a informazioni generali sui sostegni a disposizione sia avviare una presa in carico personalizzata anche in équipe con altri soggetti del territorio. Ulteriore punto di accesso a favore della popolazione con disabilità sono i servizi offerti dall'ASST di Cremona con sede a Casalmaggiore. Nello specifico è attiva la U.O. Fragilità la quale si occupa dell'attivazione di una serie di misure di competenza sanitaria.

Il servizio sociale territoriale si interfaccia con i/le colleghi/e di ASST nelle prese in carico integrate, attraverso specifiche segnalazioni e tavoli integrati volti alla valutazione delle progettualità in atto e alla promozione di percorsi di integrazione sociosanitaria.

Di seguito la sintesi relativa alla presa in carico delle persone disabili adulte presso Unità di Offerta residenziali e semiresidenziali, sociali e sociosanitarie dell'Ambito Oglio Po:

UNITÀ D'OFFERTA	VIADANESE	CASALASCO
CSE ACCREDITATI	18	19
CSE EXTRA-TERRITORIO	6	3
SADH	12	22
CDD ACCREDITATI	18	6
CDD EXTRA-TERRITORIO	6	1
CAH-CSS	1	21
RSD	17	8
HOUSING	9	0

Dati certi sulla popolazione potenzialmente interessata dalla progettualità del Dopo Di Noi presente a livello d'Ambito sono di difficile individuazione, in particolare per quanto riguarda i soggetti non inseriti nel circuito dei servizi.

La risposta territoriale che ad oggi è attiva nell'Ambito Oglio Po si caratterizza per la presenza di servizi volti al mantenimento al domicilio dei soggetti fragili e di implementazione/mantenimento delle autonomie quotidiane:

SERVIZIO	VIADANESE	CASALASCO
Servizio di assistenza domiciliare disabili (SADH)	Presente in tutti i comuni	Presente in tutti i comuni
Servizio assistenza ad personam	Presente in tutti i comuni	Presente in tutti i comuni
CSE	N. 2 per 45 posti autorizzati	N. 2 per 19 posti autorizzati
CAH-CSS	N. 1 per 10 posti autorizzati	N. 2 per 20 posti autorizzati
SFA	N. 1 per 35 posti autorizzati	0
CDD	N. 1 per 25 posti autorizzati	N. 2 per 30 posti autorizzati

2. Sperimentazioni attivate nell'Ambito

L'ambito Oglio Po vede l'attuazione delle misure più conosciute a sostegno della popolazione con disabilità quali il Fondo non Autosufficienza B1 e B2 e il Reddito di Autonomia.

Sono presenti, inoltre, le seguenti sperimentazioni attive nel sub-ambito di Viadana:

NOME SPERIMENTAZIONE	OBIETTIVI	NUMERO FRUITORI	ETÀ BENEFICIARI COINVOLTI
Co-Housing in appartamenti palestra – Coop. Papa Giovanni XXIII	Sperimentare percorsi di vita autonoma delle persone disabili	2	18-65 anni
Se.Pro.Vi	Promozione Vita Indipendente	22 in media all'anno	18-65 anni
Progetto "Vivere il Territorio"	Socializzazione, conoscenza del territorio e rinforzo dei processi di autonomia	7	20-30

Progetto "Io lavoro"	Progetto sperimentale di empowerment delle abilità socio lavorative	20	16-30
----------------------	---	----	-------

3. Progetti in partenza nel prossimo triennio comunicati dagli enti erogatori

Di seguito vengono indicati i servizi che saranno attivati e/o implementati nell'Ambito territoriale Oglio Po:

NOME SPERIMENTAZIONE	OBIETTIVI	NUMERO FRUITORI	ETÀ BENEFICIARI COINVOLTI
Cooperativa di tipo B – Coop. Santa Federici	Inserimento lavorativo disabili	non definito	≥18 anni
Cooperativa di tipo B – Coop. Papa Giovanni XXIII	Inserimento lavorativo disabili	non definito	≥18 anni

4. Valutazione del primo biennio di sperimentazione sul Dopo di Noi

L'Ambito Oglio Po ha accolto la misura Dopo di Noi come uno spunto di riflessione per la ridefinizione di attività specifiche e più precise sul tema del sostegno alle persone disabili. La costruzione degli avvisi e la gestione del budget ha visto un lavoro indipendente dei due territori che compongono l'ambito, tuttavia le riflessioni emerse a due anni dall'implementazione della misura, vedono forti punti in comune.

L'esperienza vissuta dal sub-ambito di Viadana sul tema del "Dopo di Noi" e caratterizzata dalla scarsa adesione da parte dell'utenza alla misura, ha avviato una serie di riflessioni orientate alla necessità di ripensare gli interventi ponendo l'accento su percorsi sperimentali in grado di promuovere la vita autonoma della persona disabile in un'ottica di emancipazione dalla famiglia di origine e/o dai servizi di riferimento.

Il target di riferimento delle precedenti annualità è stato per la maggior parte rappresentato da disabili gravi dal punto di vista fisico e cognitivo di età compresa tra i 18 e i 60 anni. Ad eccezione delle persone disabili che già vivevano esperienze di vita autonoma e per le quali sono state implementate progettualità rientranti tra gli interventi infrastrutturali, i restanti beneficiari erano soggetti ancora collocati in famiglia e per i quali è stato utile avviare percorsi tesi a supportare l'azione quotidiana di assistenza promuovendo al contempo l'emancipazione dalla famiglia stessa.

L'individuazione dei casi da prendere in carico è avvenuta prevalentemente a seguito delle segnalazioni degli enti gestori; dal punto di vista procedurale le istanze sono state accolte dal servizio sociale di residenza della persona disabile e trasmesse alle Assistenti Sociali del Centro Multiservizi che, in qualità di operatori dell'Ambito Territoriale, una volta verificata la sussistenza dei requisiti, hanno avviato la valutazione multidimensionale in raccordo con le équipe pluri-professionali delle ASST.

In linea con le indicazioni regionali, per la stesura del progetto individuale, è stato riconosciuto un ruolo attivo, oltre che ai referenti dell'Ambito e di ASST, anche alla persona disabile e alla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica e al responsabile del caso individuato (Case Manager). In un'ottica di budget di progetto, un ruolo significativo è stato riconosciuto ai servizi pubblici e privati, alle associazioni di volontariato quali risorse utili in un processo di valutazione e co-progettazione. In particolare, l'Ente Erogatore presso il quale la persona è eventualmente già in carico o che prenderà in carico la stessa acquisisce un ruolo privilegiato sia nell'appropriatezza/efficacia degli interventi Dopo di Noi, che nell'ottica di uno sguardo più ampio di programmazione; in tal senso sarà utile ragionare

sulla possibilità di creare sinergie e reti territoriali capaci di dare luogo a strategie innovative specie sul tema della residenzialità.

Per quanto concerne il sub-ambito casalasco i finanziamenti ottenuti per tramite della misura Dopo di Noi hanno permesso di costruire progettualità personalizzate rivolte ad una popolazione adulta ma per lo più giovane. Nella maggior parte delle progettualità sono state coinvolte persone con disabilità fisiche e psichiche già inserite in contesti di promozione della vita autonoma e indipendente.

L'età più giovane dei/delle beneficiari/e ha permesso un'adesione più puntuale e costante alle progettualità e minori rigidità da parte delle famiglie coinvolte. Non è stato quasi per nulla possibile coinvolgere persone disabili tra i 50 e i 60 poiché sono state riscontrate numerose difficoltà nell'interfacciarsi con i/le potenziali beneficiari/e e le loro famiglie. Risulta quindi opportuno promuovere progettualità rivolte alla popolazione disabile più giovane già inserita in contesti laboratoriali e di sperimentazione e i cui famigliari sono anche più aperti a modalità di prese in carico innovative.

L'accesso alla misura è stato promosso perlopiù dagli enti gestori del territorio in accordo con le famiglie e il servizio sociale territoriale. Come primo biennio sono infatti arrivate al servizio richieste di attivazione da parte di cittadini/e già conosciuti/e e attivi nel contesto dei servizi a favore della popolazione con disabilità e che vedono una continuità di presa in carico fin dalla minore età. L'accesso alla misura risulta tuttavia residuale per cui non è stato possibile esaurire i fondi a disposizione a seguito di diverse tipologie di criticità: le caratteristiche stringenti previste dalla normativa non permettono di includere una fascia significativa di popolazione, che fa emergere bisogni di sostegno importanti; sono presenti enti gestori che forniscono servizi significativi, ma la realtà dell'associazionismo e dei gruppi informali di familiari e/o di persone con disabilità risulta in costruzione quindi non ancora abbastanza matura per una collaborazione su progettualità di questo tipo.

L'Ufficio di Piano in capo al Concass ha raccolto le istanze pervenute al servizio sociale territoriale e ha svolto un ruolo di raccordo con l'ASST di Cremona per la valutazione delle domande, il monitoraggio delle azioni e la rendicontazione della fruizione dei fondi destinata ad ATS.

I finanziamenti a valere sul Dopo di Noi hanno permesso comunque di gettare le basi per ampliare il discorso territoriale sul tema disabilità consolidando le reti già esistenti e aprendo lo sguardo a progettualità innovative e maggiormente puntuali per quanto concerne le future annualità.

UTILIZZO DELLE RISORSE: analisi quantitativa dell'utilizzo delle risorse per il sub-ambito viadanese

Tipologia interventi	N° progetti 2016	Budget assegnato 2016	N° progetti 2017	Budget assegnato 2017
Infrastrutturali	2	€ 7.100,00	0	€ 0,00
Accompagnamento autonomia	8*	€ 33.500,00	0	€ 0,00
Sostegno alla residenzialità	0	€ 25.599,00	0	€ 0,00
Pronto Intervento/emergenza	0	€ 4.800,00	0	€ 0,00

→*N.3 PROGETTI già programmati ma non ancora avviati a causa dell'emergenza COVID

Si precisa altresì che in data 18/05/2020, l'Assemblea Consortile dell'Azienda Speciale Consortile "Oglio Po" ha approvato la proposta di variazione del piano economico relativo al Dopo di Noi – trasferendo le risorse

residue per interventi di ristrutturazione (€1.500,00) e per sostegno alla residenzialità (€25.599,00) sulle risorse per i progetti di accompagnamento all'autonomia.

UTILIZZO DELLE RISORSE: analisi quantitativa dell'utilizzo delle risorse per il sub-ambito casalasco

Tipologia interventi	N° progetti 2016	Budget assegnato 2016	N° progetti 2017	Budget assegnato 2017
Infrastrutturali	4	€ 10.472,00	0	€ 0,00
Accompagnamento autonomia	10	€ 47.338,00	0	€ 0,00
Sostegno alla residenzialità	0	€ 0,00	0	€ 0,00
Pronto Intervento/emergenza	0	€ 0,00	0	€ 0,00

In considerazione del budget assegnato per l'annualità 2016, la tabella sopra riportata evidenzia una scarsa applicazione della misura relativamente agli interventi infrastrutturali e di accompagnamento all'autonomia e addirittura nulla per gli interventi di sostegno alla residenzialità e di Pronto Intervento. A seguito dello scarso utilizzo delle risorse di prima assegnazione, nessun trasferimento è avvenuto per il 2017.

In sintesi, le criticità e le risorse emerse sul territorio Oglio Po possono essere così sintetizzate:

CRITICITA'	PUNTI DI FORZA SU CUI INVESTIRE
- Tema dell'abitare "dopo e durante noi" ancora poco sviluppato. - Difficoltà ad utilizzare il fondo per interventi infrastrutturali. - Tempistiche ristrette per i progetti di accompagnamento all'autonomia (2 anni sono pochi perché gli obiettivi sono complessi e perché mancano le risorse strutturali per l'uscita). - Presenza di residui. La scarsa adesione da parte dell'utenza e i limiti che la normativa ha posto nell'applicazione, hanno determinato per l'Ambito Oglio Po la presenza di una importante somma di residui. L'idea è quella di orientarsi verso una progettualità sperimentale avente ad oggetto il tema di supporto alla residenzialità. - Tessuto sociale ancora acerbo per quanto riguarda iniziative promosse da associazioni e/o da gruppi informali di persone disabili e da famigliari delle stesse	- Modello "Dopo di Noi" come occasione per arrivare alla definizione del Progetto di Vita con la regia di un Case Manager che sia un solido punto di riferimento. - Formazione, informazione e sensibilizzazione. Consolidamento di una cultura condivisa di autonomia della persona con disabilità già nel "durante noi" che accomuni le istituzioni (servizi sociali, scuola, servizi per il lavoro), le famiglie (anche in associazione), i soggetti del terzo settore gestori di unità d'offerta tradizionali (e non) con l'obiettivo di arricchire le risorse disponibili e consolidare la rete. - Consolidamento di reti tra pubblico privato, sociale e sanitario tese alla promozione dei diritti dei/delle cittadini/e con disabilità e delle loro famiglie - Iniziative strutturate e in fase di avvio rivolte perlopiù ai/minori con disabilità che possono essere prese come spunto per i/le neo-maggioresni con disabilità in uscita dal percorso scolastico

ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO E CASE MANAGER

L'istanza per la stesura del Progetto Individuale dovrà essere presentata ai sensi dell'art.14 legge 328 presso il Comune di Residenza con riferimento alle misure attuative regionali della Legge 112/2016.

Le richieste/istanze di definizione del Progetto Individuale possono essere presentate dalla persona, dal caregiver familiare o Amministratore di Sostegno al Comune di residenza che le trasmette all'Ambito per la prima fase di valutazione d'accesso alla misura.

Al fine di ottimizzare un lavoro di accompagnamento della persona disabile adulta e della sua famiglia alla realizzazione di un progetto individuale di vita, è auspicabile che il momento della presentazione delle istanze, sottoscritte in forma singola, sia sostenuta dalle Associazioni di famiglie di persone disabili, da Associazioni delle persone disabili e dagli Enti del Terzo Settore di riferimento per far emergere la progettualità condivisa e lavorare sin da subito in un'ottica di co-progettazione.

Il progetto individuale assume il valore di "Progetto di Vita" in quanto determina un graduale cambiamento della prospettiva esistenziale della persona. Rappresenta lo strumento attraverso il quale avviare il percorso di emancipazione della persona adulta con disabilità dalla famiglia d'origine o dal servizio residenziale di provenienza in un'ottica di deistituzionalizzazione.

La stesura del Progetto Individuale è sostenuta dalla Valutazione Multidimensionale in setting pluri-professionale attivata con gli operatori sociosanitari di ASST, l'Assistente sociale dell'Ambito e le figure professionali dei servizi di riferimento individuati per il caso, condivisa con il nucleo familiare e la persona disabile adulta.

Durante gli anni dell'attuazione del primo programma operativo regionale ai sensi della DGR6674/2017, gli Ambiti della provincia di Mantova e di Cremona, con il raccordo dell'ATS di riferimento e la partecipazione degli operatori ASST coinvolti, hanno costituito un tavolo tecnico di lavoro per la costruzione di modalità omogenee di valutazione, procedure operative e strumenti di lavoro condivisi. Dai lavori del tavolo è emersa l'adozione di un modello di progetto individuale inclusivo rispetto ai soggetti della rete della persona disabile adulta e della sua famiglia, in un'ottica di co-progettazione del progetto stesso.

E' percezione maturata negli operatori che la stesura del progetto debba essere un lavoro "esplorativo" dell'idea progettuale già maturata o in fase di costruzione della persona disabile adulta, che tenga conto delle aspettative e dei desideri personali dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dal contesto familiare o dal contesto di vita dei servizi residenziali, focalizzando risorse e barriere del suo ambiente di vita e definendo le risorse economiche ed umane per la realizzazione, gli strumenti, i tempi e gli obiettivi specifici che gradualmente possano portare alla sua realizzazione, nonché gli obiettivi ultimi dell'emancipazione dal contesto d'origine.

La persona disabile adulta e la sua famiglia, dunque, concorrono attivamente alla costruzione del proprio percorso di vita, prevedendo dove necessario, anche per la famiglia stessa, percorsi di acquisizione di consapevolezza e accompagnamento al percorso di emancipazione e di "adulità" del proprio caro.

All'interno del Progetto Individuale la figura del case manager individuato in fase di valutazione condivisa tra operatori e beneficiari/famiglia/legali rappresentati, avrà un ruolo di referente operativo dell'intervento di sostegno e avrà il compito di cogliere se il percorso di avviamento all'autonomia stia promuovendo reali cambiamenti di vita del beneficiario e, di valutare la sostenibilità di suddetti cambiamenti nel medio- lungo periodo. Possono assumere la funzione di case manager anche gli operatori del servizio sociale comunale e/o gli operatori dei servizi o coordinatori degli enti gestori coinvolti nel Progetto.

L'entità dei sostegni della misura ai singoli richiedenti del Dopo di Noi verrà determinata in base alle indicazioni previste dalla DGR 3404/2020 e successivi decreti e note attuative e a quanto definito nel Progetto Individuale. Nell'ottica di co-progettazione del Progetto Individuale, le risorse economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi si definiranno con un "budget di progetto" che, potrà tenere

conto anche di risorse derivanti da altre misure regionali e nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure del Fondo FNA (Misure B1 e B2).

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI

La valutazione, di tipo multidimensionale, verrà realizzata in forma integrata da parte di un'équipe composta da professionalità sanitarie varie quali medico, infermiere, fisioterapista, assistente sociale appartenenti all'ASST, dall'assistente sociale appartenente all'Ambito, sulla base di apposito protocollo definito dalla Cabina di regia costituita presso l'ATS Val Padana, e integrata dalle figure professionali dei servizi di riferimento, in particolare per le situazioni ad alta complessità di sostegno, individuati in fase di prima valutazione d'accesso.

La Valutazione Multidimensionale con un approccio diagnostico globale, e attraverso l'utilizzo di scale e strumenti validati e condivisi, consente una sintesi del profilo funzionale della persona disabile e la valutazione degli ambiti di vita, ed è intesa come momento indispensabile per ottenere indicazioni utili a orientare e definire il progetto individuale.

Durante la Valutazione Multidimensionale vengono analizzate le seguenti aree:

- o Area delle autonomie personali: autonomie nelle attività quotidiane e strumentali per provvedere alla cura di sé e del proprio ambiente di vita (scale ADL e IADL)
- o Classe SIDI (se presente)
- o Documentazione sanitaria e diagnosi
- o Documentazione del riconoscimento d'invalidità
- o Percorso scolastico
- o Condizione Lavorativa
- o Anamnesi Familiare e Personale
- o Rete assistenziale (conviventi e non conviventi)
- o Valutazione condizione abitativa ed ambiente di vita
- o Condizione economica mensile
- o ISEE sociosanitario
- o Servizi/Interventi/Misure innovative attive
- o Area Cognitiva – Funzioni mentali
- o Area Socio-relazionale
- o Fattori Ambientali
- o Risorse Individuali e Fattori protettivi

Occorre sottolineare che, aspetto peculiare della valutazione della dimensione sociale è la considerazione dei bisogni della persona nel loro insieme e nella interrelazione con l'ambiente di vita. La metodologia del servizio sociale è proprio quella di comprendere le necessità della persona in senso globale: non solo i bisogni manifesti ed oggettivi derivanti da compromissione dell'autonomia fisica e/o evidenti carenze di supporti, ma anche quelli più profondi relativi alla sfera emotiva e relazionale ed alle aspettative della persona disabile e del suo contesto di riferimento. La Valutazione Multidimensionale sarà focalizzata dunque, non solo a far emergere i bisogni formalmente rilevati da precise scale/indicatori del livello di autonomia, ma anche ai bisogni ed aspettative di emancipazione della persona disabile in relazione alla praticabilità di un percorso di vita che promuova le prospettive di distacco "più plausibili e di promettente realizzazione", determinandone l'urgenza di realizzazione del progetto di vita.

La valutazione integrata risulta inoltre passaggio fondamentale anche per la valutazione dei percorsi già avviati con le risorse del primo biennio per meglio comprendere i risultati raggiunti, i possibili ri-orientamenti per i progetti in continuità.

Programmazione e declinazione degli interventi con le risorse dell'annualità 2018/2019

PREMESSA

- Con Dgr n. 2141 del 16/09/2019 "Approvazione del piano attuativo Dopo di noi L. 112/2016 e indicazione per il programma operativo regionale" oltre all'approvazione del piano attuativo regionale, sono state assegnate agli ambiti le risorse dell'annualità 2018 - all'Ambito Oglio Po sono state assegnate risorse pari ad € 72.579,32;
- Con Dgr n. 3250 del 16/06/2020 "Piano regionale Dopo di Noi L. 116/2016 e indicazioni per il programma operativo annualità 2019" oltre all'approvazione del piano attuativo regionale, sono state assegnate agli ambiti le risorse dell'annualità 2019 - all'Ambito Oglio Po sono state assegnate risorse pari ad € 78.335,54;
- Con Dgr n. 3404 del 20/07/2020 "Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave - Dopo di Noi L. 112/2016 - Risorse annualità 2018/2019" è stato approvato il programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave relativi al Dopo di Noi da attuarsi con le risorse assegnate per l'annualità 2018/2019.

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Compito degli ambiti territoriali è la definizione delle linee programmatiche per lo sviluppo di interventi sulla base dei nuovi bisogni emersi e degli esiti della precedente programmazione.

Fondamentale, appare la necessità di mantenere attivo il tavolo tecnico, coordinato da ATS in materia di Dopo di Noi alla presenza degli operatori degli Ambiti territoriali e di ASST, in quanto consente:

- un più efficace monitoraggio delle risorse;
- un'omogenea definizione dei progetti che talvolta sono a scavalco su Ambiti diversi (es: disabile residente in un Ambito e frequenza di un centro diurno con il quale si avvia una progettualità del Dopo di Noi in un altro);
- una condivisione dei criteri di valutazione multidimensionale;
- una condivisione di buone prassi sperimentate o da sperimentare sul territorio di ATS.

Obiettivi condivisi a livello di tavolo tecnico "Dopo di noi" per la prossima programmazione, che di conseguenza fanno parte integrante della programmazione territoriale, si possono così riassumere:

- definizione di protocolli operativi per l'individuazione e l'organizzazione della funzione del **CASE manager** attraverso l'articolazione dei suoi compiti e delle sue funzioni al fine di valorizzare le competenze e gli investimenti progettuali sia dei famigliari che degli operatori;
- attuazione di stesure innovative del "progetto individualizzato" ai sensi dell'art. 14 della legge 328/2000) inteso come progetto di vita della persona disabile nel quale giungere alla definizione di un **"budget di progetto"**;
- sperimentazione del **Fondo unico per la disabilità**, attraverso in primis un'analisi dei flussi dei beneficiari di servizi, attività e misure che consenta una fotografia completa dei supporti che i servizi e la comunità attiva a favore della disabilità e che ponga in rilievo il tema dello sviluppo dell'integrazione sociosanitaria;
- Sviluppo in stretta sinergia tra ATS, ASST e Ambiti territoriali, di percorsi specifici di **formazione e di accompagnamento** degli operatori sociali, sociosanitari e sanitari del territorio impegnati nella definizione dei progetti di vita e nella valutazione multidimensionale;
- Attuazione di percorsi formativi sulle opportunità del "Dopo di noi" coinvolgendo direttamente le persone con disabilità, i loro famigliari, la rete sociale di appartenenza e gli enti gestori dei servizi

diurni al fine di creare occasioni di scambio e di conoscenza attraverso alcune testimonianze dirette dei disabili che hanno già intrapreso i percorsi previsti dal dopo di noi;

- Definizione di accordi, partenariati, convenzioni al fine di promuovere sui territori gli investimenti infrastrutturali e/o la messa a disposizione di immobili al fine di consentire ai disabili che hanno intrapreso i progetti di accompagnamento all'autonomia di proseguire i percorsi di emancipazione dalle famiglie con reali prospettive di vita autonoma in nuove residenzialità.
- Confronto fra le esperienze territoriale e non per approfondire buone prassi per lo sviluppo di progetti legati all'autonomia della persona con disabilità con il supporto della domotica. Quando si parla di autonomia della persona, la tecnologia costituisce un valido aiuto, nel momento in cui viene pensato e adattato alle esigenze del singolo individuo attraverso un processo di personalizzazione delle risposte ai bisogni. Spesso però ancora oggi si pensa che sviluppare un'autonomia nella propria abitazione e ripensare alla propria quotidianità passi "solo" attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, approfondendo solo in parte l'aiuto che può derivare dalla domotica.

LA PARTNERSHIP CON IL TERZO SETTORE

Rappresentare le reti di relazioni con associazioni, cooperative, enti gestori, ecc. già presenti a livello di ambito a sostegno della programmazione sul dopo di noi e nell'area disabilità. Esplicitare il livello di maturazione e intensità di queste relazioni/legami ed eventuali azioni da implementare per rafforzarle.

DECLINAZIONE ATTIVITÀ DI AMBITO

In base a quanto emerso dagli incontri tenuti dall'Ufficio di piano con i referenti delle unità di offerta locali, avvenuti nell'ambito delle procedure di consultazione attivate; si ritiene auspicabile sviluppare i seguenti interventi finalizzati all'autonomia e al dopo di NOI:

- Percorsi di accompagnamento all'autonomia attraverso l'utilizzo di strategie che favoriscano l'empowerment e strutturino la capacità di autodeterminarsi per consentire un'emancipazione consapevole dal nucleo familiare ovvero la de istituzionalizzazione laddove possibile. Interventi sul contesto familiare per sostenere la famiglia nell'elaborazione della scelta di autonomia e nel condividere consapevolmente l'emancipazione dal contesto familiare del figlio con grave disabilità;
- Percorsi di accompagnamento al distacco dal nucleo familiare di origine attraverso forme di abitare temporaneo;
- Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4 D.M. 23/11/2016;
- Ove necessario, acquisto di strumenti di domotica;
- Promozione di forme di residenzialità autogestita tra persone disabili prevedendo sostegno nel pagamento del canone di locazione o delle spese condominiali;
- Pronto intervento in situazione di emergenza (es. decesso del caregiver familiare, ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc);
- Sostegno alle famiglie di persone disabili attraverso la strutturazione di percorsi specifici e personalizzati con l'intervento di personale socioeducativo;
- Promozione di iniziative di gruppo che permettano ai famigliari di avere spazi di incontro e confronto specializzati anche in chiave di auto-mutuo aiuto;
- Specializzazione dell'intervento a favore di persone disabili neomaggiorenni che intendano sperimentarsi anche in percorsi di studio o specializzazione post-diploma con l'eventuale sostegno di enti specializzati nei servizi al lavoro e alla formazione

Stante l'andamento sopra descritto delle azioni implementate nelle annualità precedenti, l'Ambito territoriale Oglio Po intende ripartire maggiori risorse a valere sulla misura gestionale di sostegno all'autonomia. Le risorse verranno ripartite in base alle percentuali richieste dalla normativa e gestite in modo autonomo dai sub-ambiti secondo gli avvisi gestiti dai due organi consortili.

AREA INTERVENTO	TIPOLOGIA SOSTEGNO	RISORSE TOTALE AMBITO	
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI (con vincolo di destinazione per almeno 5 anni dalla data di assegnazione del contributo)		Totale risorse interventi INFRASTRUTTURALI ANNUALITA' 2018 Pari al 10%	Totale risorse interventi INFRASTRUTTURALI ANNUALITA' 2019 Pari al 15%
	Contributo per costi della locazione e spese condominiali	€ 7.257,93	€ 2.367,95
	Contributo per spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico		€ 9.382,39
INTERVENTI GESTIONALI		Totale risorse interventi GESTIONALI Pari al 90%	Totale risorse interventi GESTIONALI Pari al 85%
	Progetti individuali in continuità con le annualità precedenti	€ 14.700,00	€ 19.500,00
	Accompagnamento all'autonomia	€ 23.713,00	€ 19.194,19
	Residenzialità		
	Gruppo appartamento con Ente gestore	€ 5.500,00	€ 5.500,00
	Gruppo appartamento autogestito	€ 3.000,00	€ 3.500,00
	Comunità alloggio	€ 5.500,00	€ 5.500,00

	<i>sociali</i>		
	<i>Cohousing/Housing</i>	€ 7.908,39	€ 8.391,01
	Pronto intervento	€ 5.000,00	€ 5.000,00
TOTALE RISORSE		€ 72.579,32	€ 78.335,54

Si specifica che qualora, a conclusione dell'istruttoria delle domande pervenute nel futuro avviso di assegnazione delle risorse, ci siano dei fondi residui su un'azione queste possano essere utilizzate su eventuali liste d'attesa create su altre azioni.

Allegato 1a per il sub-ambito VIADANESE

Si può verosimilmente pensare che i progetti aventi come tema l'accompagnamento all'autonomia continueranno nelle prossime annualità a costituire una parte preponderante delle richieste. Come più volte sottolineato, obiettivo dell'Ambito sarà tuttavia quello di aprirsi a nuove progettualità, specie sul tema dell'abitare in forma sperimentale o in base alle risorse che il territorio e gli enti erogatori offrono.

Il sub ambito viadaneese intende sperimentare una politica di valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico che fa riferimento a quanto citato all'art. 31 (Modalità di valorizzazione alternative all'alienazione) della Legge Regionale 8 luglio 2016, n. 16 laddove al punto n. 2 si individua la possibilità della "(omissis) ...locazione nello stato di fatto, a soggetti intermedi, quali enti, associazioni senza scopo di lucro e istituzioni, con finalità statutarie di carattere sociale". Data la disponibilità di appartamenti sfitti per necessità manutentiva i comuni proprietari intendono valutare l'opportunità di avviare una co-progettazione con il privato sociale per il recupero e la valorizzazione degli alloggi prevedendo un investimento finalizzato alla realizzazione di alcuni appartamenti palestra dotati di tecnologie e arredamenti domotici che favoriscono la vita autonoma di persone disabili in carico ai servizi. Si prevede l'avvio di percorsi di distacco dal nucleo familiare di origine con il supporto di una agenzia per la vita autonoma.

Occorre tuttavia tener conto dell'attuale periodo storico che non consente nell'immediatezza di dare continuità a progetti precedentemente presi in carico e di avviarne di nuovi; ciò non permette di arrivare a una esplicita programmazione e a una definizione delle tempistiche di realizzazione e di spesa delle risorse che si hanno a disposizione.

Auspichiamo altresì che la scarsa concretizzazione della Misura possa nei prossimi anni essere superata grazie ad una maggiore flessibilità nella valutazione dei requisiti previsti dalla normativa. Sarà pertanto nostra intenzione sottoporre ad ATS anche quei casi considerati "limite" i cui requisiti non corrispondono propriamente ai dettami della misura.

RISORSE RESIDUE A DISPOSIZIONE

Le risorse a disposizione da precedente DGR ammontano ad un totale di **€ 82.554,34** così articolate:

ANNUALITÀ	RISORSE COMPLESSIVE
2016	€ 52.340,34 (risorse liquidate rendicontate al 31/08)
2017	€ 30.214,00

L'ingente ammontare delle risorse residue non consente una programmazione articolata da definire per ogni tipologia di intervento. Si intende piuttosto allocare le risorse a seconda delle necessità e delle progettualità future che verranno a delinearsi.

TEMPI

Le risorse sopra descritte verranno messe a disposizione per mezzo di avviso pubblico inclusivo anche delle risorse 2018 e 2019 ma definendo come prioritario l'impiego di quelle relative alle annualità 2016 e 2017.

Allegato 1b per il sub-ambito CASALASCO

PREMESSA

La misura Dopo di Noi si presenta quale risorsa particolarmente adeguata alla sperimentazione di progettualità innovative e tese all'inclusione sociale delle persone disabili. Tuttavia, le caratteristiche poste dalla normativa impongono una specifica difficoltà nell'individuazione di possibili beneficiari/e e nella realizzazione delle progettualità richieste.

Queste più volte citate criticità si sommano ad un periodo storico particolarmente sfidato a causa della pandemia in corso che mette a dura prova anche gli enti gestori e la realizzazione dei progetti a sostegno delle persone disabili.

Tuttavia, il sub-ambito casalasco intende reinvestire le risorse residue afferenti alle annualità 2016 e 2017 indicandole come prioritarie per la realizzazione di nuovi percorsi di sostegno all'autonomia per persone disabili che non abbiano già fruito di progetti Dopo di Noi in passato.

RISORSE A DISPOSIZIONE

Le risorse a disposizione da precedente DGR ammontano ad un totale di € 32.319,00 così articolate:

AREA INTERVENTO	TIPOLOGIA SOSTEGNO	RISORSE TOTALE SUB-AMBITO CASALASCO	
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI (con vincolo di destinazione per almeno 5 anni dalla data di assegnazione del contributo)		Totale risorse interventi INFRASTRUTTURALI ANNUALITA' 2016	Totale risorse interventi INFRASTRUTTURALI ANNUALITA' 2017
	Contributo per costi della locazione e spese condominiali		
	Contributo per spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico		
INTERVENTI GESTIONALI		Totale risorse interventi GESTIONALI	Totale risorse interventi GESTIONALI
	Progetti individuali in continuità con le annualità precedenti		
	Accompagnamento all'autonomia	€ 7.718,00	€ 24.601,00
	Residenzialità		
	<i>Gruppo appartamento con Ente gestore</i>		

	<i>Gruppo appartamento autogestito</i>		
	<i>Comunità alloggio sociali</i>		
	<i>Cohousing/Housing</i>		
	Pronto intervento		

Tali finanziamenti verranno imputati totalmente al sostegno di Interventi gestionali volti all'Accompagnamento all'autonomia di persone disabili come da caratteristiche già indicate.

Il budget così ripartito potrebbe sostenere un minimo di 3 percorsi personalizzati di durata biennale ed avranno carattere prioritario rispetto alla spesa complessiva a valere sulle risorse Dopo di Noi.

TEMPI

Le risorse sopra descritte verranno messe a disposizione per mezzo di avviso pubblico inclusivo anche delle risorse 2018 e 2019 ma definendo come prioritario l'impiego di quelle relative alle annualità 2016 e 2017.

I progetti che verranno promossi per mezzo di queste risorse avranno durata biennale, salvo modifiche e/o ulteriori difficoltà dettate dalla situazione pandemica corrente.

PROGETTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

I progetti personalizzati ideati a favore dei/delle beneficiari/e perseguiranno le caratteristiche dell'inclusione sociale e della sostenibilità e potranno comporsi di attività diversificate finalizzate alla realizzazione di un ventaglio di attività il più completo possibile.

Alla data odierna risulta impossibile realizzare azioni quali: week-end in alloggi palestra, vacanze strutturate con ente gestore, ecc. Tuttavia, le azioni realizzabili potranno prevedere una prima parte di attività con personale socio-educativo al domicilio e/o presso strutture dedicate all'implementazione e rafforzamento delle autonomie della persona disabile per poi proseguire verso azioni più strutturate in un tempo successivo e coincidente con la riapertura dei servizi dedicati una volta terminata la pandemia.